



# ORE12

**martedì 12 luglio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 159 - € 0,50 - www.ore12.net**

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Confesercenti e il Rapporto Istat: "Famiglie e imprese resilienti, ma le incertezze internazionali e il riaccutizzarsi della crisi sanitaria rischiano di frenare lo sviluppo"

## Ombre sul futuro



*Verso l'autorizzazione di Aifa e Ministero della Salute*

**Covid, Regioni pronte a riaprire hub vaccinali**



Le Regioni sono pronte e si riorganizzano per la riapertura degli hub vaccinali per contrastare la ripresa della pandemia. A brevissimo è atteso il via libera da parte dell'Ema e poi arriverà la successiva autorizzazione a stretto giro da parte di Aifa e del Ministero della Salute. Le persone nella fascia 60-79 anni potranno accedere alla quarta dose. In autunno le richieste di vaccinazioni, secondo le stime delle regioni, dovrebbero aumentare ancora con l'arrivo dei vaccini aggiornati e si valuta di riaprire le strutture chiuse nei mesi scorsi o di rafforzare l'operatività dei centri che non si sono mai fermati.

*Servizio all'interno*

Le famiglie e le imprese italiane, in particolare quelle più piccole, hanno mostrato fino ad oggi grande capacità di resilienza – anche grazie gli interventi dei Governi a sostegno dei redditi e per contenere le tensioni sui prezzi – prima con la pandemia ed ora con le nuove incertezze dovute al contesto internazionale ed al riaccutizzarsi della crisi sanitaria. Ma il quadro mostra più ombre che luci e lo scenario resta nel complesso fortemente incerto, con l'inflazione in corsa libera che erode il potere d'acquisto delle famiglie ed accresce le disuguaglianze. Dunque servono ulteriori misure di sostegno per non frenare lo sviluppo. Così Confesercenti, commenta il Rapporto Annuale 2022 dell'Istat, che ha disegnato gli scenari economici e sociali del Paese.

*Servizio all'interno*



## Pensioni pressing della Cgil sulla riforma

*Il Segretario Confederale, Ferrari rilancia su 41 anni di contribuzione, flessibilità in uscita a 62 anni e opzione donna*



"È necessario che il Governo riapra al più presto il tavolo di confronto sulla previdenza, che si è interrotto bruscamente a febbraio, per le vicende legate alla crisi geopolitica. Perché – anche se l'emergenza non è superata – il tema pensioni è un punto centrale e va affrontato subito per dare risposte e certezze alle persone, e non agitato come slogan nella prossima campagna elettorale". Così il segretario confederale della Cgil, Christian Ferrari, in un'intervista apparsa su Pensioniper tutti.it. La Cgil continua a chiedere di cancellare le riforme tampone e arrivare all'uscita con 41 anni di contribuzione per tutti e flessibilità in uscita a 62 anni, prorogando anche opzione donna.

*Servizio all'interno*



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



# Stop al gasdotto nord Stream 1 In Europa non arriva più il gas russo



La Russia ha chiuso in queste ore, forse, temporaneamente il gasdotto Nord Stream 1 - la più grande infrastruttura di importazione di gas dell'Unione Europea e di proprietà della società russa Gazprom - per lavori di manutenzione annuale. Tale pausa ha alimentato il timore di un'ulteriore interruzione delle forniture di gas che comprometterebbe gli sforzi dei paesi dell'Eurozona per assicurarsi le forniture necessarie in vista anche del prossimo inverno. Alcuni come Klaus Mueller, capo del regolatore energetico tedesco, ipotizzano che il Cremlino possa usare l'occasione dei lavori di manutenzione programmata per chiudere definitivamente i rubinetti. Le attività di manutenzione estiva del gasdotto, che passa sotto il Mar Baltico dalla Russia alla Germania, sono previste dall'11 al 21 luglio. Nel frattempo, i governi europei si stanno affannando a riempire i depositi sotterranei di gas natu-

rale. La Ue, che riceve circa il 40% del suo gas attraverso i gasdotti russi, sta cercando di ridurre rapidamente la sua dipendenza dagli idrocarburi russi in risposta all'invasione ucraina. Il ministro dell'Economia tedesco, Robert Habeck, non ha nascosto la sua forte preoccupazione per il fatto che Mosca possa utilizzare i lavori di manutenzione del gasdotto Nord Stream 1 per interrompere completamente la fornitura di gas verso la Germania. Sabato all'emittente Deutschlandfunk il vicecancelliere ha parlato di uno "scenario da incubo": "Tutto è possibile, tutto può succedere. E' possibile che fluisca di nuovo più gas, anche più di prima. Ma può anche succedere che non arrivi proprio niente". "Sinceramente, dobbiamo sempre prepararci al peggio e lavorare un po' per il meglio". Il taglio totale della fornitura di gas russo "è l'opzione più probabile", bisogna "prepararsi". A dirlo è il

Kiev annuncia  
"1 mln di soldati  
pronti  
per liberare il sud"



L'Ucraina sta raggruppando un milione di forze combattenti equipaggiate con armi occidentali per recuperare i territori meridionali occupati dalla Russia. Lo ha annunciato il ministro della difesa di Kiev Oleksii Reznikov in un'intervista al Sunday Times. Affermando per il presidente Volodymyr Zelensky ha dato ordini di sviluppare piani per la liberazione delle zone costiere, considerate di vitale importanza per il Paese. "Comprendiamo che è politicamente necessario. Il presidente ha incaricato l'alto comando di sviluppare i piani, e lo stato maggiore comunicherà di cosa c'è bisogno", ha spiegato Reznikov.

ministro francese delle Finanze Bruno Le Maire, in dichiarazioni a margine di una conferenza economica ad Aix-en-Provence, citate da Le Monde. La Francia dipende per il 17% dal gas russo, molto meno di altri paesi europei, ma Le Maire vuole essere pronto a tutti gli scenari nel quadro della guerra in Ucraina. "Penso che il taglio totale dell'approvvigio-

## Chasiv Yar (Donetsk), è salito a 17 il bilancio delle vittime in un condominio centrato da un missile russo

E' salito ad almeno 17 il bilancio delle vittime provocate dall'attacco di ieri delle forze russe contro la cittadina di Chasiv Yar, nella regione di Donetsk dell'Ucraina orientale, dove un missile Uragan ha colpito un edificio residenziale. Lo riporta Unian.



Almeno 22 persone, incluso un bambino di nove anni, potrebbero essere ancora intrappolate tra le macerie. Finora sono state tratte in salvo sei persone. Intanto l'intelligence britannica, malgrado non si sia fermato neppure per un istante il fuoco di artiglieria delle forze russe nel Donbass settentrionale, non si è registrato alcun progresso di rilievo sul terreno: lo scrive l'intelligence britannica nel suo aggiornamento quotidiano sulla situazione nel Paese. Allo stesso tempo, sottolinea il rapporto pubblicato dal ministero della Difesa su Twitter, i soldati ucraini hanno continuato ad esercitare una pressione localizzata sulla linea difensiva russa nella parte nordorientale della regione di Kherson, ma anche qui probabilmente senza passi avanti. Nel complesso, sottolinea l'intelligence, la mancanza di pause programmate per i soldati russi impegnati al fronte è molto probabilmente uno tra i fattori più dannosi che affliggono il ministero della Difesa di Mosca.

ramento del gas russo è una vera possibilità, dobbiamo prepararci a questa opzione", ha detto il ministro. "Il miglior modo di prepararci ai tagli - ha spiegato - è di essere molto attenti al nostro consumo di energia. Vale per l'amministrazione pubblica, le imprese, le singole persone". Inoltre bisogna co-

struire nuove infrastrutture come i terminal galleggianti per la rigassificazione del gas liquefatto importato dall'estero. Infine il governo francese si prepara anche ad esaminare le imprese per determinare quali potrebbero essere costrette a ridurre la produzione per risparmiare l'energia.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/5 - 00163 - Roma

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

## LA GUERRA DI PUTIN

# Roberto Buffagni: "Le 10 ragioni sul perché l'Ucraina non può vincere contro la Russia"

Che cosa vuole dire che "l'Ucraina non può vincere contro la Russia"?

Vuole dire che:

1. Le risorse strategiche russe (popolazione, "potenza latente" economica, "potenza manifesta" militare, ossia truppe mobilitate e mobilitabili + armamenti e materiali + arsenale atomico tattico e strategico) sono di gran lunga superiori alle risorse strategiche ucraine, nonostante gli aiuti militari e finanziari occidentali.

2. Il contesto delle ostilità in Ucraina è la strategia statunitense: prolungamento della guerra a tempo indeterminato, dissanguamento e destabilizzazione politica della Russia, regime change, frammentazione politica della Federazione russa, in vista del contenimento del nemico principale, la Cina. In sintesi, i dirigenti ucraini hanno noleggiato la loro popolazione, il loro Stato, le loro FFA per il perseguimento di questa strategia statunitense.

3. La strategia statunitense rappresenta una chiara minaccia esistenziale per la Federazione russa, che non può permettersi di perdere il confronto militare con l'Ucraina, che è una sineddoche del confronto Russia/USA-NATO.

4. Ciò implica che l'Ucraina non può fare ricorso all'unica strategia politico-militare possibile per il debole nei confronti del forte: rendere sfavorevole, per il forte, il rapporto costi/benefici del conflitto con il debole. "Tu mi puoi sconfiggere e conquistare, ma ti costerà più di quel che ti rende." È il criterio ordinatore della strategia di "dissuasion du faible au fort" elaborata dal gen. Gallois per l'istituzione della force de frappe nucleare francese voluta da de Gaulle.

5. Mi spiego meglio. Il debole, in questo caso l'Ucraina, può infliggere gravi perdite umane, materiali e politiche al forte, la Russia. Se la posta in gioco fosse limitata, ad esempio una controversia territoriale, patendo l'accanita resistenza del debole il forte potrebbe, in base a un calcolo costi/benefici, accettare un compromesso, riducendo le sue esigenze politiche a quanto ritiene strettamente necessario; o addirittura rinunciare a combattere e ritirarsi, come fecero



gli Stati Uniti in Vietnam.

6. Se invece il forte, come nel presente caso, non può permettersi di perdere la guerra, perché una sconfitta decisiva mette a rischio la sua sopravvivenza politica, esso sarà disposto a sopportare qualsiasi costo del conflitto, e impiegherà tutte le sue risorse strategiche per vincerlo. Al debole, dunque, non basterà infliggere ripetute sconfitte tattiche al forte, né infliggergli gravi perdite, anche superiori alle proprie, per spezzare la sua volontà di combattere.

7. Dunque, paradossalmente, è proprio l'unanime schieramento occidentale a sostegno dell'Ucraina a garantire che l'Ucraina sarà sconfitta dalla Russia.

8. Infatti, il sostegno occidentale all'Ucraina non può spingersi fino a un conflitto diretto NATO-Russia, per l'elevato rischio di una escalation nucleare, tattica ma anche strategica, delle ostilità, che metterebbe a rischio lo stesso territorio statunitense. Dunque, lo schieramento NATO non può riequilibrare i rapporti di forza tra le risorse strategiche ucraine e le risorse strategiche russe.

9. Lo schieramento NATO in appoggio all'Ucraina, invece, sortisce l'effetto paradossale di alzare la posta del conflitto fino al cielo, per la Russia, perché ne minaccia la sopravvivenza politica e dunque la costringe a vincere ad ogni costo, perché per la Russia, qualsiasi costo delle ostilità sarà sempre minore della propria distruzione.

10. Questa maestosa eterogeneità dei fini fa sì che l'Ucraina sia matematicamente condannata alla sconfitta. Scrivo "matematicamente" perché se l'Ucraina non

**La Russia taglia 1/3 del gas verso l'Italia**  
*Eni e la comunicazione ufficiale di Gazprom*



La Russia riduce di un terzo le forniture all'Italia rispetto alla media degli ultimi giorni. E' quanto comunica una nota dell'Eni. "Gazprom - scrive la compagnia italiana - ha comunicato che per la giornata di oggi fornirà a Eni volumi di gas pari a circa 21 milioni di metri cubi al giorno, rispetto a una media degli ultimi giorni pari a circa 32 milioni di metri cubi al giorno. Eni fornirà ulteriori informazioni in caso di nuove e significative variazioni dei flussi".

può adottare la strategia "du faible au fort", rendendo sfavorevole per la Russia il rapporto costi/benefici del conflitto, ad operare sarà la semplice proporzione matematica tra le risorse strategiche ucraine e le risorse strategiche russe, più che sufficiente a predeterminare l'esito del conflitto.

**Roberto Buffagni**  
Tratto da [ambienteweb.org](http://ambienteweb.org)

**Zelensky: "Puniremo i responsabili del raid sui civili nel Donetsk"**



"Un attacco missilistico è stato lanciato sulla città di Chasiv Yar. Tutti coloro che impartiscono tali ordini e li eseguono, saranno sicuramente trovati e ritenuti responsabili". Lo ha assicurato Volodymyr Zelensky nel suo videomessaggio serale alla nazione, dopo il raid che oggi ha distrutto un edificio nella cittadina del Donetsk, provocando almeno 15 morti. "Tutti coloro che hanno effettuato questi bombardamenti, o altri attacchi missilistici, tutti coloro che hanno colpito le nostre città con l'artiglieria e i razzi, come è successo nelle regioni di Kharkiv, Zaporizhzhia, Kryvyi Rih, Siversk e Vuhle-dar nella regione di Donetsk, saranno tutti trovati", ha aggiunto, ricordando che i criminali nazisti sono stati assicurati alla giustizia anche quando avevano 90 anni.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

**Prima Pagina News**

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail [redazione@primapaginaneWS.it](mailto:redazione@primapaginaneWS.it)

Per la Tua pubblicità

**SPOT**  
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Landini vuole una barriera sindacale contro la destra



Maurizio Landini potrebbe fare il partito del Lavoro. La voce, come scrive Lucia Annunziata su La Stampa, continua a girare. "In un panorama di scioglimento dei partiti, la voce si basa almeno su dei numeri – è alla fine l'unico che ha un serbatoio di voti cui attingere", si legge. "Gli iscritti della Cgil sono 5 milioni, di cui il 51 per cento lavoratori dipendenti e 49 per cento pensionati. Il 17 per cento di quel 51 per cento ha meno di 35 anni", dice il segretario a La Stampa. Che scrive come "d'altra parte, alla vigilia dell'incontro che i sindacati avranno a Chigi con il premier il 12, sotto la spinta emotiva dei dati Istat su un'Italia al limite, è «consapevole delle difficoltà del prossimo futuro», ed è pronto «a scendere in campo per non lasciare il campo a nessuno». Il nessuno va letto come «destra»". Prosegue Lucia Annunziata: "Se di sicuro non pensa a fare un partito, e gli va creduto, l'uomo non è uno stupido, però non si sottrae al dire che questo è un sindacato che si colloca già su mobilitazioni politiche: «già a dicembre dell'anno scorso noi e la Uil abbiamo fatto uno sciopero generale». Potremmo chiamarla, insomma, una svolta sottotraccia del sindacato". Tutto sarebbe cominciato secondo la Stampa a una riunione di circa un mese fa alla Cgil in cui si parlava di proposte da fare al premier. "Un mese dopo, nel palazzo vittoriano sede a Roma della Casa dell'Architettura, nel talk più singolare della stagione politica, otto leader – nell'ordine: Letta, Conte, Elly Schlein, Rosato, Speranza, Fratoianni, Calenda, e Acerbo del Partito della rifondazione comunista – a semicerchio davanti al segretario della Cgil".

# Politiche '23, si scaldano i motori Salvini vuole riconquistare la leadership e al centro si sbracciano Toti e Calenda



"Proveranno a cambiare la legge elettorale, proveranno a ritardare le elezioni, proveranno a inventarsi altri tecnici, ma io sono assolutamente fiducioso, orgoglioso, convinto che tra 240 giorni si vota e io vi dico come va a finire": che "non cambia la legge elettorale, vince il centrodestra, il centrodestra è guidato da un Lega che cambierà questo Paese: segnatevelo". Lo ha detto il leader della Lega Matteo Salvini in un comizio ad Adro. "Ma in questi 240 giorni dovremmo dar battaglia", ha aggiunto il segretario della Lega. Intanto si è aperto anche il cantiere del centro, che ancora non è chiaro con chi correrà, se da solo o in coalizione "Ora tiriamo su le cazzuole e vediamo di ripulire il palco della calcina". Il presidente della Liguria e fondatore di Italia al Centro Giovanni Toti chiude la prima convention nazionale del partito riprendendo la metafora usata dal coordinatore nazionale Gaetano Quagliariello, che in mattinata aveva aperto i lavori affermando che "oggi si apre un cantiere e quindi bisogna recintare uno spazio". "La manodopera che manca in tante parti d'Italia in questo cantiere – assicura Quagliariello – c'è. Ci sono persone che pensano che c'è bisogno di una forza centrale moderata, perché questo spazio è



stato grande quando è stata grande l'Italia, e lo è stato con tutte le leggi elettorali". Il tema della legge elettorale, per una forza che sin nel nome si colloca "al centro", è ineludibile sin dall'avvio dei lavori ma per Toti è solo una conseguenza del fatto che mentre "il mondo intorno a noi è cambiato", "la politica italiana è rimasta indietro. Oggi le coalizioni, per come si sono evolute, non rappresentano più la sintesi e l'equilibrio" delle alleanze che si contendevano il potere nella Seconda Repubblica e dunque "i partiti hanno il dovere, a partire da noi e da questo cantiere, di dire che questo sistema politico è finito e che bisogna costruirne uno nuovo, basato su nuovi presupposti, su nuove forme di partito, nuovi equilibri, nuovi baricentri e forse anche una nuova legge elettorale che interpreti tutto questo". Altrimenti, è il rischio paventato da Toti, "dopo



Draghi, avremo un Parlamento dove non si riuscirà a trovare una maggioranza e ricominceremo con il balletto delle maggioranze a geometria variabile". "Allora – esorta – se vogliamo mettere l'Italia al centro cominciamo da qui, dal darle un sistema istituzio-

## E' morto Angelo Guglielmi, alla Rai ridisegnò l'informazione televisiva

E' morto nella notte a Roma Angelo Guglielmi. Lo storico direttore di Rai3, che si è spento nel sonno, era nato ad Arona in provincia di Novara 93 anni fa e dopo essersi laureato in lettere a Bologna nel 1951, ha vinto il concorso in Rai tre anni dopo. Sotto la sua direzione di Rai3, nel periodo che va da 1987 al 1994, nascono programmi cult come Telefono giallo, Samarcanda, Un giorno in pretura, La Tv delle ragazze, Blob, Chi l'ha visto?, Avanzi, Quelli che il calcio (passato nel 1998 su Rai 2), Tunnel e Storie maledette, e vengono lanciati personaggi come Corrado Augias, Michele Santoro, Donatella Raffai, Serena Dandini, Fabio Fazio, e Franca Leosini. Di Guglielmi fu anche l'idea di mettere in bianco e nero e fra virgolette rosse le annunciatrici dei programmi. "Rai Tre: ancora trovavi persino nei corridoi l'aria delle idee, l'entusiasmo, l'intelligenza, la rivoluzione di Angelo Guglielmi. Un intellettuale che capì che la tv doveva essere alta e bassa, raccontare la realtà, vivere la contemporaneità. L'esempio inimitabile per tutti noi". Così su Twitter il direttore del GR Rai e Radio1 Andrea Vianello. "Addio ad Angelo Guglielmi. Se ne va uno dei maggiori artefici della grande Rai del passato, quando il servizio pubblico era davvero riferimento sociale e culturale. Grazie alle sue idee Rai 3 e poi Rai 2 divennero le reti dell'informazione, della cultura, della politica, dello sport", si legge nel post su Twitter di Michele Anzaldi, membro della commissione di vigilanza Rai di Italia viva.



nale che funzioni, un sistema che metta insieme un sistema elettorale, un sistema di alleanze e un sistema di forma di Stato e di Governo che consenta di guardare al futuro". Una lettura della recente storia politica italiana affermata prima di lui dal leader di Azione Carlo Calenda, intervenuto alla convention: "Il bipolarismo è stato un totale e completo fallimento ed è diventato un bipopulismo", aveva sottolineato invitando Italia al Centro a non imbarcare "politici che non portano un solo valore aggiunto" e ad aggregare solo "le persone che hanno la capacità pragmatica, amministrativa, di competenza e di serietà per riformare questo sistema politico". Un invito raccolto in partenza visto che anche Toti più volte pone l'accento sulla "pragmaticità che viene premiata dagli elettori più della velleità", "una convinzione" venuta "governando la Regione Liguria e le tante città di quel terri-

torio", dice. A tale proposito Toti cita il sindaco di Genova Bucci che alla convention parla della "capacità di fare" che "deve essere al centro della nostra azione" e risponde infine direttamente a Calenda assicurandogli che "noi saremo nettissimi, essere moderati non vuol dire essere ondivaghi, abbiamo convinzioni solidissime che non ci impediscono però di dialogare con tante persone". Sul "come" portare avanti il progetto "io credo – propone Toti – che il modo per costruire la nuova politica che noi vogliamo inaugurare è tutto sommato semplice e questo ne farà discendere le alleanze: partiamo dai temi, non dalle persone, da chi non siamo e da cosa non vogliamo, per dirla con Montale, partiamo dagli argomenti. Lo dico a tutti: mettiamo gli argomenti in fila e poi vediamo chi sta con chi", perché ora "io vedo contraddizioni in tutte le coalizioni".

**Politica&Economia**

# Inflazione: volano i prezzi del grano, +6,5% in un giorno



I prezzi del grano balzano a livello mondiale del 6,6% in un solo giorno con una decisa inversione di tendenza sotto la spinta della ripresa del dialogo tra Usa e Cina che sembra interessata ad acquistare per l'importazione grano straniero ma anche mais che fa segnare un deciso aumento del +4,6%. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti alla chiusura settimanale del Chicago Board of Trade, punto di riferimento internazionale del mercato future dei cereali con il grano che è salito a 8,91 dollari a bushel e il mais a 6,23 dollari per bushel dopo un periodo di ribassi.

Una scossa per i mercati dopo il lungo stallo sullo sblocco nei trasporti delle produzioni dell'Ucraina che – sottolinea la Coldiretti – è uno dei principali produttori ed esportatori e nel mondo esporta il 10% del frumento tenero destinato alla panificazione per un totale di oltre 18 milioni di tonnellate ma anche il 15% del mais per oltre 27 milioni di tonnellate. Il balzo delle quotazioni delle materie prime alimentari a livello mondiale causa gravi carestie e fame nei paesi poveri e inflazione ed aumento dell'indigenza alimentare in quelli ricchi. L'andamento delle quotazioni riflette anche il ridimensionamento delle previsioni produttive a livello globale dove la produzione mondiale di grano per il 2022/23 è stimata in calo a 769 milioni, per effetto della riduzione in Ucraina con un quantitativo stimato di 19,4 milioni di tonnellate, circa il 40% in meno rispetto ai 33 milioni di tonnellate previsti per questa stagione ma anche negli Stati Uniti (46,8 milioni) e in India (105 milioni), secondo l'analisi della Coldiretti sugli ultimi dati dell'International Grains Council che evidenzia peraltro che in controtendenza il raccolto di grano cresce del 2,6% in Russia per raggiungere 84,7 milioni di tonnellate delle quali circa la metà destinate all'esportazioni (39 milioni di tonnellate). Anche la Commissione europea – continua la Coldiretti – ha rivisto al ribasso le prospettive a breve termine del mercato agricolo con la produzione totale di cereali nei Ventisette Paesi che dovrebbe raggiungere 286,4 milioni di tonnellate, il 2,5% in meno rispetto alla stagione 2021/2022, anche se le riserve esistenti "aiuteranno a soddisfare le esigenze del consumo interno e parte della domanda di esportazione, che

dovrebbe rimanere elevata in considerazione delle pressioni sui mercati globali. La produzione di grano è stimata quest'anno in forte calo anche in Italia con un taglio medio superiore al 15% per effetto dei rincari dei costi di produzione e della siccità che ha tagliato le rese dal Nord a Sud del Paese, secondo la Coldiretti che evidenzia come in alcune aree più produttive del Paese il crollo supera il 30%. Per effetto della riduzione delle rese a causa dei cambiamenti climatici complessivamente – conclude la Coldiretti – il raccolto dovrebbe attestarsi attorno ai 6,5 miliardi di chili a livello nazionale su una superficie totale di 1,71 milioni di ettari coltivati fra grano duro per la pasta (1,21 milioni di ettari) e grano tenero per pane e biscotti (oltre mezzo milione di ettari).

## Istat: 2,6 mln senza cibo sono la punta dell'iceberg della povertà assoluta

La punta dell'iceberg della povertà assoluta in Italia sono 2,6 milioni di persone costrette addirittura a chiedere aiuto per mangiare, che sono peraltro in aumento nel 2022 a causa della crisi scatenata dalla guerra in Ucraina con l'aumento dell'inflazione, dei prezzi alimentari e i rincari delle bollette energetiche. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti su dati Fead diffusa in riferimento al rapporto annuale dell'Istat che vede salire a 5,6 milioni le persone in povertà assoluta in Italia. Il Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Fead) in Italia aiuta 538.423 bambini (di età uguale o inferiore ai 15 anni), 299.890 anziani, 81.963 senza fissa dimora (di età uguale o superiore ai 65 anni), 31.846 disabili, secondo l'analisi della Coldiretti. Si tratta della componente più debole della società che è più esposta all'impoverimento alimentare determinato dal caro prezzi ma anche dal rallentamento del-



l'economia e dalla frenata dell'occupazione. Con la crisi un numero crescente di persone è stato costretto a far ricorso alle mense dei poveri e molto più frequentemente – sottolinea la Coldiretti – ai pacchi alimentari, anche per le limitazioni rese necessarie dalla pandemia. Fra i nuovi poveri – continua la Coldiretti – ci sono coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto

chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività colpite dalle misure contro la pandemia. Persone e famiglie che mai prima d'ora – precisa la Coldiretti – avevano sperimentato condizioni di vita così problematiche. Contro la povertà – ricorda la Coldiretti – è cre-

sciuta anche la solidarietà che si è estesa dalle organizzazioni di volontariato alle imprese e ai singoli cittadini a partire dall'esperienza della Spesa sospesa di Campagna Amica grazie alla quale sono stati raccolti oltre 6 milioni di chili di frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100% italiani, di alta qualità e a chilometri zero, donati ai più bisognosi. Per arginare questa situazione è importante l'intervento della Pubblica Amministrazione con i bandi finanziati dai fondi del Ministero delle Politiche Agricole per acquistare alimenti di base di qualità Made in Italy da consegnare alle famiglie in difficoltà" – conclude la Coldiretti – nel sottolineare che la lista dei prodotti va dagli omogeneizzati per l'infanzia al latte, dai salumi ai formaggi a denominazione di origine, dall'extravergine Made in Italy alla carne, dalla pasta al riso, dalle conserve di pomodoro ai succhi di frutta.

“È necessario che il Governo riapra al più presto il tavolo di confronto sulla previdenza, che si è interrotto bruscamente a febbraio, per le vicende legate alla crisi geopolitica. Perché – anche se l'emergenza non è superata – il tema pensioni è un punto centrale e va affrontato subito, per dare risposte e certezze alle persone, e non agitato come slogan nella prossima campagna elettorale”. Così il segretario confederale della Cgil, Christian Ferrari, in un'intervista apparsa su Pensioniper-tutti.it e nella quale il responsabile previdenza della Confederazione di corso d'Italia fa il punto sul tema pensioni, prima della scadenza il prossimo 31 dicembre delle attuali misure tampone che a parole avrebbero dovuto cambiare radicalmente la riforma Monti-Fornero: Quota 102, Ape sociale e Opzione donna. A proposito delle quali, il sindacalista ribadisce che “la riforma Monti-Fornero non è mai stata superata. In questi anni, infatti, sia Quota 100 sia, a maggior ragione, Quota 102 sono stati provvedimenti del tutto marginali e temporanei. Hanno riguardato solo una piccola parte del mondo del lavoro: con Quota 100, coloro che sono nati entro il 1959 e avevano perfezionato almeno 38 anni di contribuzione; mentre con Quota 102 – introdotta quest'anno – chi ha 64 anni e sempre 38 anni

## Pensioni, la carica della Cgil: riforma con uscita con 41 anni di contribuzione per tutti e flessibilità a 62 anni



di contribuzione”. Le proposte contenute nella Piattaforma unitaria sono note: 41 anni di contribuzione per tutti a prescindere dall'età e una flessibilità a partire da 62 anni. Per Ferrari sono misure sostenibili, perché “il bacino dei soggetti in regime retributivo va

rapidamente esaurendosi, e almeno due terzi delle posizioni sono già oggi calcolate con il sistema puramente contributivo. Questo cambia completamente lo scenario, perché la quota contributiva non determina alcun costo aggiuntivo per la spesa pensionistica, ma solo un

anticipo di cassa”. I sindacati, da parte loro, non hanno intenzione di mollare la presa, si legge nell'intervista, “se necessario anche intensificando la nostra iniziativa sindacale, in continuità con lo sciopero generale dello scorso 16 dicembre”. Il segretario confederale della

Cgil ha poi parlato di Opzione donna e Ape sociale. La prima va confermata, anche perché non comporta costi aggiuntivi, ma “la sola proroga di Opzione donna – che condividiamo – non è una risposta sufficiente, perché comunque ha un impatto limitato. C'è bisogno di valorizzare realmente – anche sul piano previdenziale – il lavoro delle donne e più in generale il lavoro di cura”.

Quanto all'Ape sociale “noi pensiamo sia arrivato il momento di dare certezze definitive alle casistiche ricomprese in questo istituto (disoccupati, invalidi civili, car giver e gravosi).

Non è possibile continuare a trascinarlo e rinnovarlo di anno in anno, di legge di bilancio in legge di bilancio”. Ad esempio, sui “gravosi” “c'è la necessità di intervenire, in particolare abbassando il requisito contributivo, che oggi risulta essere l'ostacolo principale”. Infine da Ferrari arriva una bocciatura per la proposta del presidente dell'Inps Tridico che prevede una pensione in due tranches: la prima dai 63 anni con assegno contributivo, a cui si aggiungerebbe la quota retributiva dai 67 anni una volta raggiunti i requisiti Fornero. “La proposta di percepire prima la quota contributiva sarebbe parziale, e difficilmente sostenibile soprattutto per coloro che hanno redditi bassi”.

## Confesercenti: “Famiglie e imprese resilienti, ma servono misure urgenti per non frenare la crescita”

Le famiglie e le imprese italiane, in particolare quelle più piccole, hanno mostrato fino ad oggi grande capacità di resilienza – anche grazie gli interventi dei Governi a sostegno dei redditi e per contenere le tensioni sui prezzi – prima con la pandemia ed ora con le nuove incertezze dovute al contesto internazionale ed al riacutizzarsi della crisi sanitaria. Ma il quadro mostra più ombre che luci e lo scenario resta nel complesso fortemente incerto, con l'inflazione in corsa libera che erode il potere d'acquisto delle famiglie ed accresce le disuguaglianze. Così Confesercenti, in una nota, commenta la presentazione del Rapporto Annuale 2022 dell'Istat alla



Camera. Accanto alla ripresa recente dell'occupazione, trainata dal lavoro dipendente a termine,

l'Istat ricorda il crollo registrato nel 2020-21, soprattutto per la componente del lavoro indipen-

dente. Tra i settori produttivi i servizi, ed in particolare il turismo, sono ancora ad un livello inferiore di attività rispetto al 2019. La variazione del Pil si è riportata ai livelli di fine 2019 ma subisce, purtroppo, i contraccolpi negativi sia della guerra in Ucraina che dell'impennata dei prezzi dei beni energetici, già iniziata con motivazioni specifiche prima del conflitto: l'inflazione si colloca ad un livello (oltre l'8%) che non si registrava da quarant'anni. Questo insieme di fattori ha acuito le disuguaglianze nel Paese, accresciute anche dalle migliaia di chiusure di imprese: con la crisi pandemica sono aumentati i disoccupati anche tra i lavoratori

indipendenti che hanno perso per sempre l'attività. Le azioni dei governi hanno, senz'altro, contribuito a “limitare i danni” ma non ad escluderli completamente. Bisogna proseguire perciò, con coraggio e fermezza, da un lato con ulteriori provvedimenti di sostegno a favore di famiglie ed imprese, per irrobustire la domanda interna in questa nuova fase di emergenza, dall'altro a mettere in campo interventi strutturali volti a rafforzare il sistema imprenditoriale ed il tessuto sociale del Paese. Questa è l'unica strada da percorrere per non frenare la crescita ed affrontare, con determinazione, i rischi legati ad eventuali futuri scenari in peggioramento.

Giappone, alle elezioni vincono i liberaldemocratici e il premier omaggia Shinzo Abe



Il Partito liberal-democratico (Ldp) al governo, guidato dal leader nonché primo ministro Fumio Kishida, ha riportato una schiacciante vittoria alle elezioni per il rinnovo della Camera dei Consiglieri, la Camera alta del Parlamento. I 146 seggi già certi su 248 garantiranno alle forze di governo di poter contare su una compagine in grado di portare a termine le importanti riforme costituzionali in programma, tra cui le modifiche alla Costituzione pacifista del Paese, obiettivo incompiuto dell'ex premier Shinzo Abe, assassinato a due giorni dal voto. Il risultato elettorale è stato una dimostrazione di fiducia degli elettori verso l'amministrazione insediata lo scorso ottobre proprio con l'obiettivo di mantenere la maggioranza nella Camera alta. Tra le forze di maggioranza, il Ldp si è assicurato almeno 63 seggi, molto più dei 55 che deteneva prima delle elezioni e suo miglior risultato dal 2013. Nell'opposizione, il Partito democratico costituzionale (Cdp) ha visto ridursi i suoi seggi da 23 a 20, mentre il Japan Inno-

# Sri Lanka al collasso, inarrestabile la furia del popolo contro il Governo. Presidente in fuga

Lo Sri Lanka è precipitato nel caos più completo. Dopo la precipitosa fuga del presidente Gotabaya Rajapaksa, mentre il palazzo presidenziale veniva messo sotto assedio da centinaia di migliaia di manifestanti infuriati, molti dei quali hanno fatto irruzione nel palazzo, è toccato alla casa privata del primo ministro Ranil Wickremesinghe finire sotto attacco: le immagini di NDTV mostrano che è stata incendiata. Non si sa dove sia il primo ministro e quai siano le sue condizioni, come non si sa dove si trovi il presidente che – secondo una fonte interpellata da France Presse – sarebbe in un luogo sicuro. I dimostranti puntano il dito contro la gerarchia di potere per la crisi e l'accusano di essere corrotta alla radice. Il paese è a corto di tutto: cibo, carburanti, medicinali. Il go-



verno ha sospeso la vendita di combustibili dallo scorso fine settimana, sostenendo che non rimane che una settimana di scorte di carburanti per servizi essenziali: bus, treni e ambulanze. Sono state chiuse le scuole e il governo ha chiesto ai

cittadini di lavorare da casa, mentre l'inflazione sta crescendo a dismisura: ora è al 30 per cento. Questo vuol dire un aumento dei prezzi anche del cibo. Una crisi che sembra segnare la fine del potere del clan Rajapaksa, con al vertice i due

fratelli Mahinda e Gotabaya. Dalle celebrazioni per la vittoria nella guerra civile, ora sono caduti nella polvere di una crisi che non ha precedenti. Mahinda Rajapaksa era fino a poco tempo fa celebrato dai cingalesi come un eroe per aver schiacciato le Tigri Tamil ribelli da presidente nel 2009. Sulla sua scia si era fatto avanti nelle gerarchie del potere cingalese anche il fratello minore Gotabaya. Alla fine il governo a Colombo era diventato un affare di famiglia: membri del clan avevano occupato posizioni di rilievo e si erano arricchiti. All'ombra di Rajapaksa, ormai nei turbine delle proteste, a maggio era stato nominato per la sesta volta premier Wickremesinghe, un vecchio e navigato lupo della politica. Una mossa che ha semplicemente esacerbato la rabbia.

vation Party, che sostiene la riforma costituzionale voluta dalla maggioranza, ha ottenuto almeno 10 seggi, rispetto ai 6 precedenti. L'affluenza alle urne è stata stimata al 51,58%, superiore al 48,8% delle precedenti elezioni del 2019. Al quartier generale del Partito liberal-democratico (Ldp) a Tokyo, il primo ministro Fumio Kishida e gli alti dirigenti del par-

tito hanno celebrato i risultati delle elezioni legislative con un momento di silenzio, ricordando l'ex leader Shinzo Abe, il premier più longevo della storia del Giappone, morto venerdì scorso dopo essere stato colpito da colpi di arma da fuoco durante un discorso a Nara, nel Giappone occidentale. "Le elezioni, che sono il fondamento della democrazia,

sono state ferite dalla violenza e il fatto di averle portate a termine nonostante tutto ha un grande significato simbolico per l'intero Paese. Il Governo, forte di questo rinnovato consenso popolare, continuerà a fare tutto il possibile per proteggere la democrazia", ha dichiarato Kishida in conferenza stampa. Il nuovo mandato consentirà al Governo di concen-

trarsi sugli obiettivi primari, ovvero la riforma della Costituzione verso un formale riconoscimento delle Forze di autodifesa, che metterà definitivamente fine al pacifismo del dopoguerra, così come anche il rilancio dell'economia verso "il nuovo capitalismo" incentrato sulla redistribuzione voluto dal primo ministro Kishida.

## Viaggiare all'estero, Di Maio lancia il nuovo 'Viaggiare Sicuri'

"In un contesto globale profondamente interconnesso ogni viaggio può presentare rischi. Per questo vogliamo promuovere una rinnovata cultura della sicurezza in viaggio accompagnata da una adeguata responsabilizzazione del viaggiatore". Così il ministro degli Esteri Luigi Di Maio prendendo la parola all'evento "Ripartiamo in sicurezza" per presentare il lancio del nuovo sito "Viaggiare Sicuri". "Per prepararci a ogni spostamento l'Unità di Crisi mette a disposizione tre servizi – ha spiegato il titolare della Farnesina – Il portale 'Viaggiare Sicuri' che verrà presentato in una veste completamente rinnovata grazie al progetto

realizzato con Nuvol e Tim; il sito 'Dove siamo nel mondo' dove possiamo registrare e condividere con l'Unità di Crisi le informazioni relative al nostro viaggio e l'App Unità di Crisi che integra entrambi i servizi". "Vogliamo che questa cultura della sicurezza in viaggio sia più accessibile e diffusa possibile. Per questo l'Unità di crisi da sempre all'avanguardia sul piano della tecnologia in prima linea oggi per la transizione verso i servizi digitali in collaborazione con Pagopa e grazie alla facilitazione della professoressa Paola Pisano ha aderito all'App Io che conta in Italia 28 milioni di utenti. Da oggi i servizi dell'Unità di Crisi

saranno dunque accessibili anche tramite la App Io. Dal 12 luglio inoltre grazie al dipartimento dell'Informazione e dell'Editoria della presidenza del Consiglio dei ministri le reti Rai trasmetteranno una campagna di comunicazione istituzionale di pubblica utilità che per la seconda volta vedrà la partecipazione a titolo gratuito di un testimonial d'eccezione come Aberto Angela", ha spiegato an-

cora il ministro. "Questi che ho delineato sono solo i primi importanti tasselli di un più articolato percorso di rinnovamento e innovazione digitale al servizio degli italiani che viaggiano all'estero per il quale l'Unità di Crisi e la Farnesina tutta sono da tempo al lavoro e continuerà a svilupparsi nei prossimi mesi. Crediamo infatti che sia fondamentale facilitare la diffusione della cultura della sicurezza e della responsabilità con tutti i mezzi che ci offre oggi la tecnologia come presupposto per assistere al meglio delle nostre capacità e connazionali che ne avranno necessità", ha concluso il capo della diplomazia.



Covid

# Regioni pronte a far tornare operativi gli hub vaccinali

**Garattini: “Sbagliato il liberi tutti Rimettiamo le mascherine”**



“Non conosciamo ancora questo virus. La variante è cambiata, l'infettività è alta nonostante sia arrivato il grande caldo, spiazzandoci. E questa incapacità di prevedere la pandemia porta a due previsioni: vaccinare il mondo, perché solo così si evita la proliferazione di varianti, e tornare a usare le regole di prevenzione che la gente non usa più. I gel disinfettanti sono ovunque, le mascherine invece non si vedono più. Così si torna a grandi, pericolosi, numeri”. Lo ha detto, in un'intervista con La Stampa, Silvio Garattini, presidente e fondatore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri.



“Avremmo dovuto mantenere le Ffp2 obbligatorie nei luoghi di lavoro – ha aggiunto Garattini – ed evitare queste grandi riunioni di migliaia di persone. Concerti, partite, eventi: così il virus va a nozze, circola rapidamente e muta moltiplicandosi.



Le regioni si preparano alla riapertura degli hub per la nuova fase della campagna vaccinale contro il Covid. A brevissimo è atteso il via libera da parte dell'Ema e poi arriverà la successiva autorizzazione a stretto giro da parte di Aifa e del Ministero della Salute. Le persone nella fascia 60-79 anni potranno accedere alla quarta dose. In autunno le richieste di vaccinazioni, secondo le stime delle regioni, dovrebbero aumentare ancora con l'arrivo dei vaccini aggiornati e si valuta di riaprire le strutture chiuse nei mesi scorsi o di rafforzare l'operatività dei centri che non si sono mai fermati. In questa direzione hanno già dichiarato di essere disposti a muoversi, alla luce dell'andamento delle richieste, la Campania, la Calabria, la Basilicata, il Piemonte, il Friuli e anche il Lazio, ciascuno con una ricetta differente a seconda dell'organizzazione locale. Il Lazio, ad esempio, ha fatto sapere di essere pronto a riaprire gli hub dopo ottobre nel caso di una nuova campagna di massa con i vaccini aggiornati. Per quanto riguarda la quarta dose per over 60 e over 80 il sistema farà riferimento ai medici di base, alle farmacie e ai centri vaccinali in alcuni ospedali: per ora infatti si viaggia sui 1500-2000 vaccini al giorno, una cifra di gran lunga inferiore alla punta massima di 70mila iniezioni al giorno quando i grandi hub come la Nuvola e Auditorium assorbivano buona parte della campagna. In Calabria saranno somministrate nei centri vaccinali, che non hanno mai chiuso i battenti, le eventuali quarte dosi di vaccino per gli ultrasessantenni. Da tempo, a favore di soggetti appartenenti a categorie fragili (anziani e con particolari patologie) è stato inoltre attivato dalla task force regionale, attualmente istituita nell'ambito di Azienda Zero, un programma di vaccinazione domiciliare contro il Covid, fruibile con una semplice prenotazione sulla piattaforma online per raggiungere anche quelle persone che non sono in grado di muoversi da casa. In Basilicata per le quarte

dosi anti Covid-19, saranno attivi, anche se in modo e con un calendario rimodulati rispetto ai mesi scorsi, gli hub vaccinali utilizzati nelle fasi precedenti della pandemia. In particolare, a Potenza, nella tenda del Qatar, è possibile vaccinarsi solo il giovedì. Nei prossimi giorni, tuttavia, la Regione, di concerto con le aziende sanitarie, valuterà se apportare modifiche. “Qualora le dimensioni” delle adesioni alla campagna vaccinale per la quarta dose “fossero elevate, oltre al coinvolgimento della medicina generale, probabilmente riapriremo i centri vaccinali”, ha detto il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. “Tuttavia fino a quando non conosceremo le caratteristiche precise, come la popolazione interessata e i flussi di consegna delle dosi, possiamo solo ipotizzare le diverse soluzioni possibili. Cose che stiamo già facendo”. La Regione Marche ha inviato già a Poste Italiane gli elenchi degli ultrasessantenni in modo da adeguare la piattaforma per le prenotazioni. Nelle Marche ci sono 13 centri vaccinali ancora aperti, in sedi più piccole e presso strutture sanitarie, in giorni e orari limitati. Quando arriveranno atti ufficiali, saranno potenziati gli orari e i giorni di apertura degli hub. Allo stato attuale in Puglia sono attivi 63 hub vaccinali, ai quali si aggiungono le farmacie. Con l'allargamento della somministrazione della quarta dose a tutti gli over 60, non sono previste, per ora, altre aperture di sedi. In autunno, quando con ogni probabilità la quarta dose sarà estesa a tutte le fasce di età, verrà valutata la possibilità di aumentare i punti vaccinali di popolazione e del territorio, soprattutto nelle città capoluogo. In Abruzzo al momento verrà mantenuta l'impostazione già attiva: restano aperti i principali hub vaccinali, seppure con un calendario ridotto rispetto alle fasi precedenti dell'emergenza. Ad esempio il centro vaccinale di Pescara, nel mese di luglio, è aperto solo il martedì e il venerdì dalle ore 9:00 alle 13:00.

**Costa (Salute): “Liberare i positivi asintomatici”**

“Dobbiamo partire dalla consapevolezza che il contagio zero non è realizzabile e che l'unica soluzione è la convivenza con il virus. Al momento, dunque, sul tavolo del Governo non c'è nessuna misura restrittiva all'esame. Ritengo sbagliato sostenere, però, che il Governo non stia intervenendo, considerando che non abbiamo mai abbassato la guardia né mai smesso di monitorare la situazione. In questa direzione si sta procedendo al secondo richiamo per gli over 80 e al più presto, in accordo con Ema e Aifa, si sta valutando un ampliamento della platea fino ai sessantenni”. Così il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, in una intervista a Il Tempo. “Questa ondata, data, come tutte quelle precedenti sarà autolimitante. Entro la fine del mese raggiungeremo il picco e poi i contagi torneranno a scendere, come sta già accadendo nei Paesi, come il Portogallo, colpiti prima dell'Italia da questa recrudescenza”, spiega Costa aggiungendo che “il lockdown vero si rischierà se non iniziamo una seria riflessione sull'eliminazione dell'isolamento dei positivi asintomatici”. Relativamente alla riapertura della scuola, Costa afferma che “l'obiettivo del Governo è quello di iniziare a settembre in presenza e senza mascherine. Basta. Non possiamo continuare a compromettere la formazione dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze. Dobbiamo sostenere le Regioni, sfruttandole settimane di chiusura estiva degli istituti, nell'intervenire sui sistemi di aerazione nelle aule. Abbiamo già stanziato numerose risorse e chiarito con decreto la destinazione d'uso”.

Continueranno poi le somministrazioni nelle farmacie, che in questi mesi hanno dato un grande contributo alla campagna, e dai medici di medicina generale. Il tutto in attesa di eventuali ed ulteriori informazioni. In Sicilia gli hub vaccinali nelle tre aree metropolitane di Palermo, Messina e Catania non hanno mai chiuso i battenti. “Noi siamo sempre operativi nell'hub della Fiera del Mediterraneo a Palermo”, sottolinea il commissario emergenza Covid, Renato Costa. Nel Messinese sono presenti punti vaccinali “fuori dagli ospedali appositamente così da essere sempre attivi”. A Catania resta aperto l'hub vaccinale di via Pasubio, dove ha sede la struttura commissariale, gli altri hub del capoluogo e in provincia sono stati chiusi.



# Siccità, il drammatico fenomeno investe anche il centro ed il sud del Paese. L'allarme dell'Anbi



Malgrado gli eventi meteo, talvolta anche violenti, l'emergenza idrica si espande verso il Sud Italia. In Campania, la siccità aggredisce il bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, mentre permane una situazione di rischio in quello del Sele: a segnalarlo è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, registrando che, rispetto a 7 giorni fa, si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento (Piano della Rocca: -18,74% sull'anno scorso) e del lago di Conza, mentre i fiumi hanno portate diversificate con il Garigliano ai minimi in anni recenti.

“E' la sesta, grave siccità in 20 anni. Non possiamo continuare a farci travolgere dalle emergenze. È necessario avviare urgentemente un'azione di contrasto alle conseguenze dei cambiamenti climatici, aumentando la resilienza delle comunità. Etichettare la carenza idrica come problema agricolo sarebbe un errore gravissimo, perché ad essere pregiudicato è l'equilibrio dell'intero territorio”, denuncia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). “Il Piano Laghetti è una sostenibile risposta di futuro – chiosa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – L'obiet-

tivo è 10 mila bacini medio-piccoli, multifunzionali ed ecocompatibili, da realizzarsi entro il 2030 ed i primi 223 progetti sono già pronti, perlomeno immediatamente cantierabili”. Ambientalmente drammatica è la situazione nel Lazio, dove tutti i corsi d'acqua hanno portate in ulteriore calo (Tevere, Liri, Sacco ai minimi dal siccitissimo 2017 ed Aniene praticamente dimezzato) ed il lago di Nemi permane circa un metro più basso dell'anno scorso, mentre quello di Bracciano è 31 centimetri in meno sul 2021, arrivando a toccare la soglia limite per la captazione dell'acqua dal lago.

A Giugno, nella confinante Umbria, sono caduti mediamente solo poco più di 6 millimetri di pioggia (12 mesi fa: mm.30,1) e nel medio-basso Tevere, dall'inizio dell'anno, i pluviometri non superano i 140 millimetri: una situazione di grave sofferenza, di cui sono specchio la diga di Maroggia ed il lago Trasimeno largamente ai livelli minimi in anni recenti.

In Puglia gli invasi hanno distribuito, in una settimana, circa 18 milioni di metri cubi d'acqua, leggermente più di quanto registrato in Basilicata (Mmc. 17 ca.), dove il deficit rispetto al 2021 supera ormai i 40 milioni di metri cubi. Nel Centro Italia, permane molto

## Caldo: senza pioggia sos alimentazione animali. La denuncia della Coldiretti

Senza precipitazioni rischiano di dimezzare i raccolti nazionali di foraggio e mais destinati all'alimentazione degli animali di cui l'Italia è peraltro fortemente deficitaria. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti dell'aggravarsi della situazione di emergenza idrica visto che per la prossima settimana non si prevedono precipitazioni ma da metà luglio si delinea al contrario una nuova eccezionale ondata di caldo sull'Italia con punte di 40 gradi anche in Val Padana dove si concentra 1/3 della produzione agricola nazionale e circa la metà degli allevamenti dai quali nascono formaggi e salumi di eccellenza Made in Italy. L'Italia è già costretta ad importare circa la metà del mais per l'alimentazione animale dall'estero in un contesto di forti tensioni internazionali ma la situazione – sottolinea la Coldiretti – sta avendo un impatto devastante sull'insieme delle produzioni nazionali per le quali si prevedono cali che vanno in media a livello nazionale dal 30% per i raccolti di riso al 15% per il grano ma si riduce del 20% la produzione di latte nelle stalle con le mucche stressate dal caldo afoso. Nelle aree più colpite – continua la Coldiretti – sta bruciando la frutta nei campi e sugli alberi con perdite fino al 15% mentre mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po si allargano le zone di “acqua morta” con la perdita del 20% di cozze e vongole e gli assalti di insetti e cavallette solo in Sardegna hanno già devastato quasi 40mila ettari di campi. Di fatto più della metà del Made in Italy a tavola si trova



in Regioni che hanno chiesto a stanno per chiedere lo stato di emergenza per la siccità, secondo l'analisi della Coldiretti. Il risultato – sostiene la Coldiretti – sono danni per oltre tre miliardi nelle campagne ma anche sull'ambiente, dagli incendi triplicati allo scioglimento dei ghiacciai, di cui la tragedia della Marmolada è il più drammatico esempio. Una situazione drammatica in un 2022 che si è già classificato nel primo semestre come l'anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola con un calo del 45%, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Isac Cnr. La gravità è evidente sui fiumi e sui grandi laghi nazionali che si trovano tutti su valori di minimo storico come il Po che fa segnare al Ponte della Becca -3,76 metri con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume, mentre i grandi laghi del nord che servono come riserve di acqua per le popolazioni e l'agricoltura sono ancora ai minimi, con il

Maggiore pieno solo al 29% e quello di Como è sceso addirittura ad appena l'1,2%. Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare la necessità di affrontare l'emergenza per salvare i raccolti e l'indipendenza alimentare del Paese e di investire sul futuro con interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana, secondo quanto previsto dal piano laghetti elaborato insieme all'Anbi.

**Fonte Coldiretti**

grave la situazione dei corsi d'acqua toscani (tutti sotto media), dove il Serchio registra valori inferiori al Minimo Deflusso Vitale e l'Ombrone è praticamente prosciugato. I fiumi marchigiani, fatta eccezione per il Tronto, segnano valori inferiori al già critico 2021 ed il Sentino continua a

registrare storici primati negativi, scendendo di ulteriori 2 centimetri al di sotto del precedente record. Assolvendo alla loro funzione di riserva idrica per le campagne, in una settimana i bacini delle Marche sono calati di quasi 2 milioni di metri cubi d'acqua, avvicinandosi ai livelli dell'anno

scorso. In Sardegna, i livelli degli invasi sono complessivamente in linea con l'anno scorso, c'è preoccupazione per il sistema idrico di Alto Cixerri, Alto Coghinas, Sardegna Nord occidentale e Posada; la zona Nord Ovest dell'isola è quella, dove si registra il maggior deficit pluviometrico.

## SPECIALE MEDICINA E SALUTE

# Epatite C, in Campania spicca il 'modello Caserta'

“La maggior parte dei pazienti è proprio tra le persone che hanno avuto esperienze di dipendenza, quindi, bisogna uscire dalle torri di avorio e andare a cercare i pazienti difficili, che non hanno cognizione della problematica, che non sono avvezzi ad avere contatto con un sistema sanitario strutturato e reso difficilissimo, anche per il cittadino comune, dalle burocrazie”. Lo ha dichiarato Vincenzo Messina, Direttore UOC Malattie Infettive AO di Caserta Sant'Anna e San Sebastiano, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sull'aggiornamento dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo incondizionato di AbbVie. Il corso, dal titolo “HCV, IL RUSH FINALE”: lo stato dell'arte delle conoscenze, delle terapie, delle modalità di accesso alle cure per gli utenti Ser.D. che si è tenuto nella Comunità Leo Amici a Valle di Maddaloni (Caserta), rientra nell'ambito di 'HAND - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. Grazie al Progetto HAND in questi anni sono stati donati su tutto il territorio nazionale oltre 10.000 test rapidi per la rilevazione dell'infezione da HCV consentendo così lo screening di altrettanti pazienti afferenti ai Servizi per le Dipendenze.

## Messina: "Il modello Caserta"



“A Caserta- ha proseguito Messina- abbiamo inventato un modello organizzativo semplificato che si basa su un costo economico zero, sull'aver coinvolto ed entusiasmato tutto il personale sanitario del territorio - medico, psicologico, psichiatrico, generico - dei sei Ser.D. della provincia, delle carceri, delle case di cura e di tutte le strutture sanitarie dedicate all'ospitalità di persone i cui comportamenti possono averle esposte maggiormente al virus dell'epatite C”.



## Nuzzolo: "Il paradigma ospedale-territorio"



Ad aprire i lavori Lilia Nuzzolo, Direttore Dipartimento Dipendenze ASL Caserta. “Questa giornata- ha detto- è rappresentativa di quello che è stato il lavoro svolto e i risultati raggiunti che non riguardano solo l'eradicazione della ma-

lattia, ma la costruzione di un paradigma ospedale-territorio da tempo auspicato. Noi con questa giornata vogliamo proprio evidenziare la complessità dell'intervento con i pazienti che fanno uso di sostanze iniettive e che non si risolve solo con la cura, ma con percorsi che sono stati tracciati e che ormai diventano facili da attraversare da parte del paziente. Non parliamo solo dei risultati ottenuti prima della pandemia, ma anche di quello che potrà essere un futuro in cui si focalizzi l'attenzione sulla reinfezione e sulla prevenzione di una malattia particolare, silente, che non dà sintomi immediati. Fino ad oggi quello che abbiamo fatto è stato rimuovere le criticità per poi trasformarle nei nostri punti di forza in questo progetto”.

## Errico: screening nazionale per le classi di età, nei ser.d. e nelle carceri



Raffaella Errico, Dirigente Medico Asl Caserta in distacco presso la U.O.D.02 Prevenzione e Sanità Pubblica della Direzione Generale della Salute della Regione Campania, fa presente che l'epatite virale è un impor-

tante problema di salute pubblica, una patologia clinicamente rilevante che richiede una risposta immediata a tutto campo per cui diventa fondamentale la definizione di politiche sanitarie regionali per far emergere il sommerso e, simultaneamente, per garantire l'accesso al trattamento a tutti gli individui infetti al fine di ridurre e/o di eliminare la disomogeneità di accesso su tutto il territorio regionale. Ruolo fondamentale spetta allo screening che la Regione Campania intende realizzare nei prossimi mesi al fine di dare grande impulso agli interventi per l'eliminazione dell'epatite C, con la predisposizione di programmi di intervento per le coorti di nascita identificate dal Decreto Milleproroghe di febbraio 2020, coordinando anche l'attuazione proattiva dello screening nelle popolazioni chiave, tra i tossicodipendenti e i detenuti nelle carceri, superando così le falle organizzative ancora presenti. Lo screening, nel caso dell'infezione da HCV, ha come obiettivo finale 'la cura', ossia l'eliminazione dell'infezione che si realizza attraverso un immediato 'linkage to care', con la realizzazione di un percorso condiviso e condivisibile con le varie figure professionali competenti in materia, coordinati a livello Regionale. A tal fine è stata istituita una regia ben definita tra la Regione e le Strutture territoriali ed ospedaliere, fondata su tre pilastri: prevenzione e screening, presa in carico, terapia al fine di eliminare il virus secondo i target dell'OMS.

**Dire**

**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Italiana delle Imprese, Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

**Caffetteria Doria**

Facebook

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi Inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

## SPECIALE GIURISPRUDENZA

# Donne single e procreazione medicalmente assistita, parla l'esperto

*Giacomo D'Amico (Unime): "In Italia è punita con sanzione amministrativa da 200 a 400mila euro"*

Innamorarsi, sposarsi e diventare madre non è un percorso uguale, 'standard' e in discesa per tutte le donne. Può capitare che un rapporto non vada come ci si aspettava, non si trovi la persona 'giusta' oppure si decida di dare priorità alla carriera ma ad un certo punto l'età avanza e l'orologio biologico comincia a ticchettare forte. E a quel punto che scelta compiere? In una società in continua evoluzione, l'avanzamento della scienza e complice la pandemia che ha fatto comprendere ancora di più che la vita va vissuta fino in fondo e che non c'è tempo da sprecare, non è più così infrequente, anche tra le italiane, la voglia di diventare mamma da sole. La legge italiana sulla fecondazione medicalmente assistita (Pma) esclude però le donne senza un partner fisso e impedisce di recarsi all'estero dove invece la pratica è ammessa. Ma quali sono i rischi legali e amministrativi per un'italiana che contravviene alla norma nazionale? E se il trattamento va a buon fine e il bimbo nasce qual è l'iter per il riconoscimento? Per fare il punto l'agenzia di stampa Dire ha raggiunto Giacomo D'Amico, professore ordinario di diritto costituzionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Messina (Unime) e Presidente di Hera Onlus. "Il punto normativo di riferimento è la legge n. 40 che all'articolo 5, intitolato requisiti soggettivi che recita che: 'possono accedere ai trattamenti di Pma soltanto le coppie di sesso diverso maggiorenni, coniugate o conviventi in età potenzialmente fertile ed entrambi viventi'. Questi sono per il nostro Paese i requisiti soggettivi per accedere al percorso di Pma". Così ha esordito il professor D'Amico. "La violazione di questa norma- prosegue il costituzionalista- è sanzionata dall'art. 12, comma 2, della stessa legge n. 40 del 2004 con la sanzione amministrativa da 200mila a 400mila euro. Pertanto, chiunque applica tecniche di procreazione medicalmente assistita a soggetti che non siano coniugati o conviventi è punito con una sanzione estremamente afflittiva. Quindi, anche in questi casi, come in quelli da mater-



nia tramite Gestazione per altri (Gpa), l'entità della sanzione amministrativa fa sì che essa abbia una significativa finalità deterrente. Quanto invece al requisito dell'età potenzialmente fertile, esso è stato variamente interpretato da Regione a Regione, con la conseguenza che in alcune regioni è previsto un limite di età e in altre uno radicalmente diverso. Per quanto riguarda poi il riconoscimento del nato al-

l'estero da una donna single che si è sottoposta a Pma, occorre distinguere tra la donna che possiede con il bambino un rapporto biologico e quella che invece non ha alcun legame, perché ha fatto ricorso alla Gpa. Anche nel caso di maternità da single ci si muove sul filo del rasoio della giurisprudenza perché, mancando delle norme precise, diventano decisivi gli orientamenti giurisprudenziali prevalenti emersi in questi anni nella giurisprudenza di merito e quella di legittimità della Corte di Cassazione".

"Un punto è certo- ribadisce D'Amico- il giudice deve sempre guardare al migliore interesse del minore. E nel caso di maternità da single (praticata all'estero), con seme di donatore maschile, sussiste di per sé un legame biologico con il bambino, avendolo, la donna, portato in grembo". Per quanto riguarda il cognome del bambino, il professor D'Amico conclude: "Il bambino verrà registrato regolarmente all'anagrafe del comune di appartenenza semplicemente con il solo cognome della madre".

**Dire**

[f](#) [t](#) [i](#) [y](#)

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

**BluePower**

ENTRA IN  
**BLUEPOWER**

[Info@bluepowersrl.it](mailto:Info@bluepowersrl.it)  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritistica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032